

IL COMMENTO

«Per lei un lascito di 50mila euro»  
ma il prete smaschera i truffatori

In effetti deve davvero stupire il fatto che qualcuno regali delle ingenti somme (anche in ambienti di Chiesa), tantopiù se si deve prima pagare per riscuoterle. Attenzione sempre alle truffe quando ci sono di mezzo i soldi: bravo il parroco di Abano.

Alessandro S.

Una mamma di 23 anni, Mary Ferro, originaria di Cittadella (Padova) e residente a Castegnero (Vicenza), è morta all'alba di ieri per le ferite riportate in un incidente avvenuto a pochi chilometri da casa. Attorno alle 5 la giovane, che lascia un bimbo di 2 anni, stava tornando da una serata trascorsa in una discoteca di Vicenza a bordo della sua Fiat 500 quando ha perso il controllo del mezzo che è finito contro un palo.

Il governo cancella l'Imu  
e vara la Service Tax:  
secondo voi è stata  
una decisione positiva?

<b>IL GAZZETTINO</b> dal 1887	
Direttore responsabile	Roberto Papetti
Vice Direttore vicario	Stefano Regolini
Vice Direttore province	Vittorio Pierobon
Ufficio centrale	Vittorino Franchin (responsabile) Alessandro Comin, Franco Soave
Presidente	Azzurra Caltagirone
Vice Presidente	Albino Majore
Amministratore Delegato	Franco Fontana
Consiglieri	Mario Delfini Gianni Mion
Alessandro Caltagirone Gaetano Caltagirone Fabio Corsico	
Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948	
<b>Il Gazzettino S.p.A.</b>	
Direzione, redazione e amministrazione: Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre tel. 041 665.111 - fax 041 665.386 Sede legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma	
© Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati	
TIPOGRAFIA e STAMPA:	
CSV Centro Stampa Veneto S.p.A. - Via Torino 110, Venezia-Mestre - tel. 041665111	
PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Via Montello, 10 - 00195 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200	
Abbonamenti: c.c.p. 23497456 - <b>annuale:</b> 7 numeri € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 - 1 giorno € 55; <b>semestrale:</b> 7 n. sett. € 180 - 6 n. € 155 - 5 n. € 130 - 1 giorno € 30 - <b>trimestrale:</b> 7 n. sett. € 95 - 6 n. € 80 - 5 giorni € 65 - 1 giorno € 16. Tel. 041/665271 - Fax 041/665167. E-mail: abbonamenti@gazzettino.it. Una copia arretrata €2,50. Tel. 041/665297.	
Certificato n. 7373 del 10/12/2012 La tiratura de «IL GAZZETTINO» dell'edizione del 1. settembre è stata di 99.137 copie.	

PASSIONI E SOLITUDINI

Se il figlio non arriva  
l'ultima moda è  
l'utero in affitto

DI ALESSANDRA GRAZIOTTIN

Madri surrogate sì o no? Il dibattito è crescente per il dilagare della pratica nei Paesi a basso reddito in cui è più facile trovare donne disponibili per questo progetto procreativo. Si parla anche di "utero in affitto", espressione che indica l'uso strumentale del corpo della donna, come se fosse solo un'incubatrice. Dal punto di vista medico e legale, nella maternità "surrogata", una donna accetta, spesso dietro compenso, di portare avanti una gravidanza per un'altra coppia, cui il bambino viene consegnato al parto e che la madre surrogata non vedrà più. L'obiettivo della coppia "committente" è avere un figlio biologicamente proprio: con il Dna di entrambi i coniugi. (E' quindi modalità diversa dall'ovodonazione, in cui una donna dona i propri ovociti. Questi vengono fecondati in vitro con gli spermatozoi del coniuge e trasferiti nella donna che è già in menopausa, precoce o meno, per consentirle di portare avanti la gravidanza nel proprio corpo, con un figlio che biologicamente è figlio del marito e della donatrice).

Nella gravidanza surrogata, invece, ovociti della donna che vuole il figlio e spermatozoi del marito vengono fecondati in vitro con procreazione medico assistita (Pma), secondo le normali procedure. L'embrione, figlio geneticamente loro, viene subito trasferito nella donna che presta il proprio utero/corpo e accetta di fare da incubatrice biologica ad un bimbo che altrimenti non potrebbe nascere. Quali le indicazioni a questa opzione procreativa?

1. La mancanza genetica dell'utero (sindrome di Rokitansky): la donna ha le ovaie, normale sviluppo puberale, ma non ha utero e vagina (o solo parziale);
2. aborti ripetuti, per ragioni immunologiche o di malformazioni uterine;
3. ripetuti fallimenti di pregressa procreazione medico assistita (Pma).
4. condizioni mediche che controindichino la gravidanza nella donna che cerca il figlio.

La Pma ha sollevato nuovi problemi dal punto di vista etico, medico legale e di legislazione internazionale. Nel caso della madre surrogata, si tratta di un contratto che commercializza la capacità riproduttiva ("bio-power", il potere biologico), per perseguire il sogno individuale di un figlio proprio. Il contratto ha tre parti: la madre surrogata (e coppia, se è sposata), la coppia committente e la clinica che attua la Pma. Le cifre in gioco vanno dalle 10-15.000 sterline (in Uk è legale, ma la madre surrogata ha solo il rimborso spese), a 40-50.000 dollari in Usa, a meno della metà in India. Il successo è di circa il 40% di gravidanze biologiche (test di gravidanza positivo), di cui il 60% arriva al pieno successo: un bimbo in braccio. Solo il 10% delle donne che si dichiarano disponibili ad "affittare" il proprio utero supera la selezione: devono essere giovani, in ottima salute, avere stili di vita sani, essere equilibrate e determinate nel dare questa disponibilità.

Dal punto di vista etico due sono le posizioni. Da un lato i contrari, per ragioni morali e perché vedono questa opportunità come un bieco sfruttamento della capacità riproduttiva della donna, specie nei Paesi poveri. Dall'altro chi la ritiene corretta, se le parti in causa sono tutelate da leggi internazionali condivise per una maternità surrogata equa ("Fair Trade Surrogacy"). Anche la coppia committente può in effetti essere abusata dal punto di vista economico ed affettivo, quando spende cifre da capogiro (spesso intasate dalla clinica) e/o quando la madre surrogata si tiene il bambino perché ha cambiato idea. Per i fautori della legge vale la regola generale della teoria sociale dei contratti, che vede l'individuo come "uomo economico" con motivazioni morali e/o politiche per soddisfare desideri individuali. Se questo contratto è biologicamente fattibile, dicono, non resta che regolamentarne i termini, anche considerando che la ricerca di madri surrogate in Paesi poco costosi pone critici problemi di diritto internazionale. E il bambino? E le emozioni? Ne parliamo la prossima settimana.

qualcosa di arbitrario nella distinzione per cui un dittatore può uccidere civili (e soprattutto bambini) con armi convenzionali ma non con armi chimiche. Purtroppo in due anni e mezzo di crisi siriana, questo è accaduto, senza reazioni visibili da chi ora si proclama difensore della civiltà.

Ma se si guarda con realismo al futuro si può legittimamente pensare che Obama abbia voluto prender tempo nell'attesa che nuovi avvenimenti impediscano l'azione militare. In primo luogo avranno peso le relazioni degli esperti inviati dall'Onu in Siria per verificare l'uso di armi chimiche. I servizi segreti americani avevano descritto le loro conclusioni sulla responsabilità di Assad come «altamente attendibili». Così ci si può attendere che anche gli ispettori dell'Onu confermeranno l'uso di armi chimiche ma non saranno in grado di dire chi le abbia lanciate. Provocatoriamente Putin ha affermato che queste armi sono state lanciate dai ribelli per trascinare in guerra gli Stati Uniti. Un nuovo motivo di attesa deriva dal fatto che Obama si prepara a

recarsi in Russia, a San Pietroburgo, per una delle periodiche riunioni dei G20. È difficile che in questa sede egli venga accolto calorosamente. Le pur misurate espressioni della diplomazia non potranno celare il fatto che tra le maggiori potenze economiche del mondo esiste un dissenso quasi unanime rispetto ai progetti militari di Obama. E questi non potrà che trarne le dovute conclusioni. Infine resta l'incognita maggiore. Il presidente vuole associare alla decisione il Congresso degli Stati Uniti. Non avrebbe bisogno di chiederne il consenso, come già non lo chiesero Reagan, Clinton e, nel 2011, lo stesso Obama, per lanciare l'offensiva missilistica contro Gheddafi. Si comprendono le ragioni politiche di questa chiamata alla responsabilità. Tuttavia non sarà facile ottenere un risultato favorevole. La bocciatura di Cameron alla Camera dei Comuni è un precedente che illumina le difficoltà del cammino da compiere e aggiunge incertezza alle esitazioni di queste ore.

Ennio Di Nolfo

© riproduzione riservata